



Allegato A

Piano attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10 - Controdeduzioni all'osservazione e Approvazione.

RELAZIONE CONTRODEDUZIONI OSSERVAZIONI e CONTRIBUTI

Premessa

Con Delibera di C.C. n. 63 del 26/10/2023 il Comune di Campi Bisenzio ha adottato il Piano Attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento Urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10 ai sensi dell'art. 32 e 107 della L.R. 65/2014.

Contestualmente è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi della L.R. 10/2010 in quanto l'intervento è stato assoggettato a valutazione ambientale strategica dall'Autorità Competente con verbale del 08/03/2023.

La variante semplificata al RU per la modifica del perimetro del PMU 4.10 come descritta nella Relazione del Responsabile del Procedimento allegata alla citata deliberazione, riguarda la rettifica del perimetro del PMU 4.10, rispetto all'Opera Idraulica del "Collettore orientale di scarico delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abitato di Campi Bisenzio " progetto del consorzio di Bonifica Ombrone P.Se e Bisenzio, e per comprendervi, estrapolandola dal perimetro del Piano Attuativo P.M.U. 4.8 (la cui previsione risulta decaduta), la strada di nuova realizzazione di raccordo con la rotatoria della Circovallazione di Capalle (strada originariamente da realizzarsi a metà con il PMU 4.8).

Per la variante adottata, in attuazione ai disposti dell'art. 32 della L.R. 65/2014, l'ufficio ha provveduto alla pubblicazione di avviso sul BURT e contestuale comunicazione alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze, oltre alla pubblicazione dei documenti che compongono la delibera sul sito Web del Comune e la diffusione tramite manifesti affissi nei principali luoghi cittadini, con i quali si rende nota la possibilità di presentare osservazioni nei successivi 45 (quarantacinque) giorni, con decorrenza dal 02/11/2023 al 17/12/2023.

Nei tempi stabiliti sono pervenuti i seguenti contributi e osservazioni:

- n. 1 contributo della Regione Toscana prot. n. 75055 del 04/12/2023 ai sensi dell'art.32 LR65/2014 e ai sensi dell'art.53 della LR65/2014, con allegati i contributi dei seguenti settori regionali competenti:
 - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
 - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
 - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico



- n. 1 contributo di Publiacqua s.p.a. con prot. n. 77410 del 15/12/2023;
- n. 1 osservazione prot. n. 76705 del 13/12/2023.

La sintesi dei contributi e la relativa risposta sono stati indicati nell'appendice alla presente relazione, per l'osservazione si propone di rispondere come di seguito.

Osservazione

Con prot. n. 76705 del 13/12/2023 è pervenuta una osservazione di cui si riporta di seguito un estratto contenente i punti più salienti:

Il sottoscritto ...omissis.... in qualità di comproprietario dei fabbricati siti nel Comune di Campi Bisenzio in via Vittorio Alfieri al numero civico 106 e 108, censiti al Catasto Fabbricati del medesimo Comune all Foglio 10 particella 581 subalterni 2 e 500, formula la presente osservando quanto segue.

In primo luogo si ritiene opportuno segnalare la presenza di un accesso carrabile esistente sulla via Vittorio Alfieri e di ulteriori accessi carrabili sulla via vicinale Colombina con cui confina un lato della proprietà. I fabbricati esistenti, coi relativi accessi, sono stati edificati in forza alla Licenza Edilizia 6150 del 20.12.73 e ss.mm.ii. Si ritiene opportuno che nel progetto siano correttamente rappresentati tutti i cancelli di accesso alla proprietà, in particolare quelli che si affacciano sulla via vicinale Colombina, per far sì che le opere previste nel PMU 4.11 siano assentite e realizzate nel rispetto dello stato di fatto esistente e delle prescrizioni di legge, in particolare quelle dettate dal Codice della Strada, dal relativo Regolamento di attuazione (segnatamente gli artt. 22 C.d.S e 46 del Regolamento) e dal d.m. Trasporti 19.04.2006. La realizzazione delle opere previste nel PMU 4.11 non potranno comportare limitazioni alla preesistente proprietà privata dello scrivente.

In secondo luogo, prendendo visione del progetto del PMU 4.11 adottato si sottolinea che, come risulta indicato nelle tavole di progetto e nelle tavole del RUP, la strada esistente in margine alla proprietà è una via vicinale, precisamente la via vicinale Colombina. In quanto vicinale (a prescindere dall'eventuale uso pubblico o meno) l'area di sedime della via vicinale Colombina è di proprietà dei rispettivi frontisti. Le opere previste nel PMU 4.11, e in special modo la nuova viabilità di progetto (comprese le opere accessorie, quali banchine, piste ciclabili etc.), non potranno in alcun modo riguardare la parte della suddetta via vicinale di proprietà degli scriventi, i quali non sono soggetti coinvolti nel PMU 4.11. e, pertanto, non possono essere incisi da tale intervento. Il perimetro del PMU 4.11. è necessariamente esterno alla nostra proprietà (ivi compresa i terreni su cui insiste l'attuale via vicinale Colombina), di cui si intende godere e disporre in modo pieno ed esclusivo.

In terzo luogo ci preme sottolineare come la rotonda tra la via V. Alfieri e la via vicinale Colombina non sia correttamente rappresentata. Si invita a prendere visione della tavola H4 – “PROGETTO PRELIMINARE: PROLUNGAMENTO DI VIA ALFIERI” del PMU 4.10 approvato con Delibera di Giunta n. 117 del 13.07.2021 e Pubbl. n. 1425 dal 15.07.2021 al 09.08.2021. La progettazione di tale viabilità realizzata in condivisione tra i PMU 4.10 e 4.11, oggetto già di ampia discussione, si è conclusa con la traslazione della rotonda al fine di salvaguardare l'accesso esistente dal civico 108. Difatti, nei successivi PdC 4244 e 4245



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

rilasciati, la viabilità è rappresentata come da soluzione condivisa e anche menzionata nell'elaborato "URB_01'- RELAZIONE TECNICA" del PdC 4245 rilasciato il 9.12.2021.

Con la presente, si invita Codesta rispettabile Amministrazione a promuovere rettifiche ed aggiustamenti in sede di progettazione del piano attuativo per salvaguardare gli elementi materiali del territorio ed il contesto consolidato in cui si inseriscono.

....omissis...

Tale osservazione formula tre quesiti al fine di poter modificare e rivedere il progetto di piano attuativo.

1) Il primo quesito riguarda la richiesta di inserire nel progetto tutti gli accessi carrabili esistenti di proprietà che si affacciano sulla via Alfieri e sulla Via della Colombina, affinché le opere previste dal PMU siano assentite e realizzate nel rispetto dello stato esistente e ai sensi di legge (codice della strada), senza comportare limitazioni alla proprietà privata.

2) Il secondo quesito rileva che la Via della Colombina, a margine della proprietà, è una strada vicinale e che pertanto l'area di sedime è di proprietà dei rispettivi frontisti. Si fa presente che le nuove opere previste dal PMU non dovranno riguardare la parte della Via Vicinale in quanto i proprietari frontisti non sono stati coinvolti nel procedimento e quindi non possono essere interessati da tale intervento, il limite del piano deve essere esterno alle proprietà private compresi i terreni su cui insiste la via della Colombina.

3) Il terzo quesito fa presente che la rotatoria tra via Alfieri e Via della Colombina realizzata in condivisione tra il PMU 4.11 e PMU 4.10, oggetto di ampia discussione al fine di salvaguardare l'accesso alla proprietà, non sia stata riportata correttamente negli elaborati del piano e quindi non coerente con i permessi di costruire già rilasciati del PMU 4.11.

Controdeduzione Ufficio

1) Per quanto riguarda il quesito 1, i dettagli richiesti saranno approfonditi ed accolti nel progetto esecutivo della strada che sarà approvato dall'amministrazione comunale successivamente al piano attuativo e dovrà tenere conto di tutti gli accessi esistenti, lo stesso sarà realizzato in conformità alle normative vigenti e senza limitare l'uso della proprietà privata, pertanto non si rilevano modifiche grafiche e normative da apportare al piano attuativo. **Si ritiene accoglibile**

2) Per quanto riguarda il punto 2, si fa presente che l'osservazione è mal posta in quanto si fa riferimento non al PMU 4.10, bensì al PMU 4.11 che non è oggetto della presente Variante. Si suppone che l'Osservante abbia voluto far riferimento ad un piano attuativo che però è già stato approvato e convenzionato pertanto in tal senso l'Osservazione sembrerebbe non pertinente.

Se invece si fa riferimento al fatto che nell'oggetto dell'osservazione si legge: "Osservazione al Piano di Massima Unitario (PMU) a destinazione produttiva 4.11 con contestuale variante al RUC (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana – parte II – n.44 del 2 novembre 2023)"



allora si può considerare che l'indicazione del PMU 4.11 sia un refuso da correggere e che quindi il piano a cui l'Osservante fa riferimento sia il PMU 4.10 oggetto della presente variante.

Per controdedurre quindi a tale osservazione si può evidenziare che l'area della vicinale di via Colombina è stata inserita con Delibera CC n. 171 del 9.04.1980 "Classificazione di strade private fra quelle comunali" cioè in un elenco di strade vicinali del territorio campigiano.

Da tale ricognizione si evince che la "Via Colombina" è stata inserita nell'elenco delle strade ad uso pubblico, aperte al pubblico transito, e pertanto soggette a servitù di uso pubblico con le caratteristiche di lunghezza pari a 1130 mt e larghezza 4 mt, sterrata, da via Castronella; tali strade pur non essendo di proprietà dell'Ente, sono asservite ad un diritto reale di natura demaniale per il conseguimento di fini di interesse pubblico corrispondenti a quelli cui servono i beni demaniali. Nella Relazione allegata alla Delibera citata si legge che: "Tali strade, o più propriamente le aree utilizzate come strade, non possono fare parte del demanio, e pertanto, non possono essere qualificate pubbliche in quanto non appartengono al Comune e nessun effetto ablativo a favore dell'Amministrazione può ricollegarsi alla destinazione dell'uso pubblico, né tanto meno lo stesso effetto può derivare dall'includere tali strade nell'apposito elenco delle strade comunali, com'è noto si riconosce un valore meramente dichiarativo".

Sempre dalla citata Delibera si evince che il tratto di via Colombina fra la via Provinciale dei Confini e confine verso Prato, di lunghezza 409mt e larghezza 7,00mt, bitumata o in macadam, è strada comunale, mantenuta a spese del Comune.

Secondo la Classificazione delle strade ricadenti nel territorio del Comune di Campi Bisenzio ai sensi dell'art.2 comma 5° lettera D del D.Lgs 285/92 - Codice della Strada – la via Colombina relativa al tratto in esame, è classificata tra le "strade comunali o private aperte all'uso pubblico". Secondo il Codice della Strada, per aspetti meramente legati alla gestione amministrativa stradale, le strade vicinali sono equiparate alle strade comunali, ma dal punto di vista giuridico ovviamente hanno altra natura.

Infatti la strada vicinale si può definire "ad uso pubblico" esclusivamente quando sussistono alcuni elementi, quali il paesaggio esercitato *"iure servitutis publicae da una collettività di persone qualificate dall'appartenenza ad un gruppo territoriale; la concreta idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere generale, anche per il collegamento con la pubblica via; un titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico, che può anche identificarsi nella protrazione dell'uso a tempo immemorabile"*n (cfr. Cass.n.7718/1991; n.12181/1998).

La giurisprudenza amministrativa (TAR Lombardia sez. Brescia sentenza 25 luglio 2022 n. 734) ha confermato che **un bene privato – gravato da una servitù di uso pubblico – è sottratto alla disponibilità del proprietario che non può disporre l'interdizione, né limitarne l'uso.**

La realizzazione del tratto di via Colombina, prevista dal RU (art.89 NTA) fin dalla sua approvazione (Delibera CC n. 90 del 20 luglio 2005 ed è efficace dal 10 agosto 2005), ricade parzialmente in corrispondenza della via vicinale Colombina pertanto è necessario, da parte dei proprietari frontisti, un accordo per l'acquisizione delle aree. Solo in assenza di tale accordo l'Amministrazione comunale potrà per motivi di pubblica utilità riconfermare il vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 9 del Testo Unico Espropri Dlgs 327/2001. **Si ritiene non accoglibile**



L'osservazione comunque ha suggerito di specificare nello Schema di Convenzione del Piano attuativo, la condizione per il rilascio dei Permessi a costruire delle opere di urbanizzazione:

"i Permessi a costruire delle opere di urbanizzazione primaria che ricadono all'esterno del perimetro del piano, saranno condizionati all'acquisizione di tutte le particelle necessarie per la realizzazione della nuova strada di via Colombina secondo il progetto dell'opera pubblica; è facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere in alternativa con l'esproprio per pubblica utilità".

3) Per quanto riguarda il punto 3, si chiarisce che il progetto esecutivo della rotatoria tra via Alfieri e Via della Colombina che sarà approvato dall'amministrazione comunale successivamente al piano attuativo, sarà coerente con quello del progetto rilasciato con i premissi di costruire del PMU 4.11 posto più a sud, al fine di tutelare l'accesso carrabile di proprietà sulla Via Alfieri, pertanto non si rilevano modifiche grafiche e normative da apportare al piano attuativo. **Si ritiene accoglibile**

In conclusione l'Osservazione nel suo complesso si ritiene parzialmente accoglibile.

Deposito indagini geologico-idrauliche

La variante in oggetto, è stata depositata al Genio Civile competente con prot. 62820 del 4.10.2023 (deposito n.20/23 del 4.10.2023) ed è stata oggetto di controllo a campione.

Con nota prot. 71157 del 14/11/2023 la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale, ha provveduto a trasmettere al Comune di Campi Bisenzio il verbale del sorteggio del 10/11/2023 ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 5/R/2020, in cui si comunica che la variante non è stata sorteggiata e quindi archiviata.

Procedimento di VAS

Il Piano attuativo a destinazione produttiva PMU 4.10 con contestuale variante al RU è stato assoggettato alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) in applicazione della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., di cui alla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza", in quanto si tratta di un Piano attuativo previsto dagli atti di governo del territorio (di seguito GdT) i cui contenuti necessitavano della preventiva valutazione attraverso la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 22 della suddetta legge (rif. Art.6 c. 3bis del D.Lgs. 152/06 e Art. 5, c. 3, lett. c) della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.).

La procedura di VAS relativa al PA con contestuale variante al RU è stata attivata attraverso la trasmissione al Comune di Campi Bisenzio, del Documento preliminare del Piano Attuativo di iniziativa privata denominato "PMU n. 4.10", in data 13/12/2019 prot. n. 70382 con i contenuti di cui agli artt. 22 - 23 della L.R. 10/2010.

La trasmissione del Documento ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente, con prot.1534 del 9.01.2023, ha comportato il ricevimento, a seguito delle



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

consultazioni, dei seguenti contributi pervenuti a seguito di richiesta da parte dell'AC, di cui al prot. n. 1534 del 09/01/2023.

1. AdB Arno n.prot.6809 del 26.01.2023
2. Consorzio di Bonifica n.prot.9863 del 8.02.2023
3. ARPAT n.prot.9917 dell'8.02.2023
4. E-Distribuzione n.prot.10356 del 10.02.23
5. CENTRIA n.prot.19411del 22.03.2023
6. SNAM n.prot.2895 del 12.01.2023
7. Publiacqua n.prot.8774 del 3.02.2023
8. USL n.prot.9283 del 7.02.2023
9. Regione Toscana Viabilità n.prot. 10381 del 10.02.2023
10. Regione Toscana Genio Civile n.prot. 10721 del 13.02.2023

A seguito del procedimento suddetto, l'Autorità Competente, con Verbale dell'8.03.2023, ha ritenuto di assoggettare a valutazione ambientale strategica il PA con contestuale variante al RU in virtù dei contributi pervenuti.

Di fatto, la modifica del perimetro dell'area del PMU 4.10, oggetto della Variante semplificata al RU, è in riduzione rispetto a quella dello strumento urbanistico vigente e praticamente ricompresa totalmente all'interno, al netto di lievi rettifiche lungo il perimetro est, nord-est. In tal senso la variante al RU segue il procedimento di VAS del PA.

Successivamente, il proponente ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010, con puntuale riferimento ai contributi pervenuti nella fase preliminare. I contributi pervenuti sono riportati con una sintesi e con un riferimento alla relativa trattazione nel rapporto ambientale.

La proposta di variante è stata adottata con delibera di C.C. n. 63 del 26/10/2023, contestualmente al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica.

Come previsto dall'art. 25 della L.r. 10/2010 la delibera di adozione con tutta la documentazione tecnica è stata pubblicata sul sito Web istituzionale del Comune, contestualmente con prot. n. 71282 del 14/11/2023; la comunicazione della relativa pubblicazione è stata trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali come individuati ai sensi dell'art. 19 della L.R 10/2010.

Nell'ambito delle consultazione ex art. 25 L.R. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi:

- Regione Toscana Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico prot. n. 74041 del 28/11/2023;
- e-distribuzione prot. n. 77240 del 15/12/2023;
- ARPAT prot. n. 77603 del 18/12/2023;



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno prot. n. 77701 del 18/12/2023.
- Autorità idrica Toscana prot. n. 78193 del 20/12/2023 (pervenuta fuori termine)

La sintesi dei contributi e la relativa risposta sono stati indicati nell'appendice alla presente relazione.

In data 19/12/2023 si è riunita l'Autorità Competente della VAS e ha espresso il seguente Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della LR10/2010 con le seguenti prescrizioni da osservare in fase di presentazione dei titoli edilizi:

- a) tutte le pavimentazioni dei parcheggi privati dovranno impiegare autobloccanti filtranti o drenanti al fine di favorire una migliore ricarica della falda, mediante esibizione di apposita certificazione tecnica;
- b) per le aree private di manovra si dovrà privilegiare l'utilizzo di conglomerato bituminoso filtrante o drenante;
- c) le fasce verdi perimetrali dovranno essere realizzate con piantumazione di specie autoctone tipiche del contesto paesaggistico di riferimento, come già espresso nella fase di verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Responsabile del Procedimento ha redatto la Dichiarazione di Sintesi che conclude il procedimento di VAS ai sensi dell'art.27 LRT10/2010.

La Dichiarazione di Sintesi ai sensi art. 27 comma2 LR 10/2010, conclude il procedimento di VAS indicando le misure di mitigazione da approntare per la realizzazione del progetto, sulla base di indagini e analisi ambientali che hanno per oggetto la valutazione degli effetti delle trasformazioni, mettendo in atto tutte le condizioni per la trasformabilità necessarie per rendere il progetto sostenibile con l'introduzione di prescrizioni ambientali e modifiche ai contenuti della variante in oggetto. In particolare si sono introdotte le prescrizioni richieste dall'Autorità Competente indicate nel Parere motivato, recepite sostanzialmente all'interno delle NTA del piano attuativo e del Rapporto Ambientale

Garante dell'informazione e della partecipazione

Con Determinazione dirigenziale Settore 4 n. 237 del 10/03/2022, è stata nominata come Garante della Informazione e Partecipazione, la dott.ssa Maria Leone, dipendente dell'Ente con il ruolo di Responsabile dell'Ufficio del Sindaco, per le finalità di cui agli artt. 37 e 38 della LR 65/2014.

A seguito di contributi e osservazioni pervenuti si è ritenuto pertanto modificare i seguenti elaborati del piano attuativo:

- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - stato modificato
- SCHEMA DI CONVENZIONE- stato modificato
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA - stato modificato
- RAPPORTO AMBIENTALE - stato modificato



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

Per quanto sopra esposto, si propone di procedere all'approvazione ai sensi dell'art. 32 e 107 della L.R. 65/2014 del "**Piano attuativo e contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico per la modifica del perimetro del PMU 4.10**" adottata con Delibera CC n. 63 del 26/10/2023, approvandone gli elaborati e approvando in particolare le modifiche alle NTA, Relazione Illustrativa, Rapporto Ambientale e Schema di Convenzione del piano attuativo.

Campi Bisenzio, 21.12.2023

LN

Responsabile del Procedimento
Dirigente Settore 4
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

APPENDICE ALLA RELAZIONE DEL RUP

A) CONTRIBUTI ALLA VARIANTE PERVENUTI AI SENSI DELLA L.R. 65/2014

B) CONTRIBUTI PERVENUTI DURANTE LA FASE DELLE CONSULTAZIONI DI VAS AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 10/2010



A) CONTRIBUTI ALLA VARIANTE PERVENUTI AI SENSI DELLA L.R. 65/2014

I contributi pervenuti sono i seguenti:

- 1) Regione Toscana prot. n. 75055 del 04/12/2023 costituito dai contributi dei seguenti settori:
 - 1.1) Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
 - 1.2) Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
 - 1.3) Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico
- 2) Contributo di Publiacqua s.p.a. prot. n. 77410 del 15/12/2023

Di seguito si riporta la sintesi di ognuno e la risposta in merito.

1.1) Contributo settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Sintesi

Richiama in premessa la scadenza del RU del 2017 ed esorta alla conclusione del PO per inquadrare le previsioni in una strategia organica e pertanto ad individuare la previsione del Piano attuativo anche all'interno di una specifica scheda del PO.

L'Ente evidenzia alcuni elementi da approfondire o chiarire in relazione alla coerenza con la LR 65/2014 e con il PIT/PPR ed in particolare:

1. chiarire in relazione al morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui alla III Invariante del PIT/PPR quello di riferimento a cui relazionare il progetto al fine di verificarne le coerenze;
2. evidenziare meglio la coerenza della previsione con gli obiettivi di qualità 1 e 4 della disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6 "Firenze-Prato-Pistoia" precisando le modalità di attuazione e le direttive;
3. in relazione al "Sistema morfogenetico dell'alta pianura di cui all'invariante I del PIT/PPR richiede di chiarire la compatibilità del progetto ricalibrando la previsione per limitare il consumo di suolo in relazione alla riduzione dell'esposizione al rischio idraulico;

In relazione alla sostenibilità paesaggistica-ambientale l'Ente richiama a ripensare l'intervento in riferimento alle linee guida regionali APEA con particolare riguardo all'interazione tra paesaggio ed insediamento produttivo e all'infrastrutturazione ecologica in coerenza alle prescrizioni fornite nelle NTA del piano stesso. In tal senso l'Ente richiede una prescrizione specifica finalizzata a



dotare anche i parcheggi privati di alberature adatte, per numero e tipo, a garantirne l'ombreggiatura e a mitigarne l'impatto visivo.

Risposta al contributo inserita nella Relazione illustrativa della Variante

Il contributo, strutturato in più punti, attiene ad aspetti diversificati, pertanto, si ritiene di formulare una risposta articolata come di seguito esplicitato:

- Al fine di chiarire in relazione al morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui alla III Invariante del PIT/PPR quello di riferimento a cui relazionare il progetto e di verificarne le coerenze si propone di integrare l'elaborato denominato "E1 - Relazione illustrativa" al paragrafo 4.1.1 - La scheda d'ambito: 06 Firenze-Prato-Pistoia con i contenuti di cui a seguire.

In relazione al morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui alla III Invariante del PIT/PPR, si riconosce il tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali TPS2. L'area di intervento si colloca in un ambito produttivo storicizzato e caratterizzato da una maglia strutturata secondo un reticolo di strade di accesso ai singoli lotti (in particolare via Castronella e Via Alfieri quali direttrici parallele e principali con andamento sud-est, nord ovest, che connettono via Barberinese con la parallela circonvallazione in corso di completamento) caratterizzati da interventi prevalentemente pianificati in cui si verifica la sporadica presenza di lotti residenziali isolati inglobati. Il rapporto con la strada è mediato dagli spazi di pertinenza recintati e prevalentemente pavimentati adibiti a funzioni complementari alla produzione. La destinazione dell'ambito è produttiva, commerciale e per servizi. Si rileva inoltre la carenza/assenza di spazi pubblici. Il tipo edilizio prevalente è rappresentato dal capannone prefabbricato, isolato su lotto e arretrato rispetto al fronte stradale. L'ambito si colloca sul margine urbano in relazione ad un'area strategica della rete infrastrutturale caratterizzata dalla previsione del RU del completamento della circonvallazione e dalla presenza del collettore orientale di scarico delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abitato di Campi Bisenzio, un'opera idraulica fondamentale che ha inciso sul rischio idraulico dell'intera area urbana ad oggi in classe di pericolosità idraulica media I1.

Pertanto, in relazione agli obiettivi specifici del tessuto riconosciuto, di cui agli Abachi delle invarianti strutturali del PIT con valenza di piano paesaggistico, si rappresentano a seguire le coerenze:

Riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città

- *Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc) e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica.*

Il PMU 4.10 nell'elaborato denominato "E10/B – Planimetria generale opere a verde" identifica tre obiettivi di intervento del progetto del verde:



1. realizzazione di banda alberata di filtro fra la strada e il comparto: le specie arboree identificate dal progetto perseguono principalmente l'obiettivo di mitigare l'inserimento paesaggistico dell'intervento in relazione al margine con il territorio rurale. Secondariamente il progetto del verde correda la pista ciclabile ed il parcheggio pubblico di progetto.
2. sistemazione a verde della vasta area ricreativa: il progetto persegue l'obiettivo di ombreggiamento di un'area ricreativa liberamente accessibile, funzionale anche alla riduzione dell'isola di calore, attraverso l'impiego di specie autoctone (orniello, frassino meridionale, leccio, acero campestre, roverella, albero di giuda).
3. delimitazione degli spazi a diversa funzione: il progetto persegue l'obiettivo di aumentare l'ombreggiamento estivo, per la riduzione dell'isola di calore e le capacità depurative.

Pertanto, in relazione all'obiettivo, l'intervento risulta essere coerente.

- *Attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo*

In relazione al presente obiettivo, il PMU 4.10 non ha attinenza alle aree APEA. Si ritiene comunque che il sistema delle prescrizioni nelle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 (rif. artt. 9 e 10) ne perseguano i principi.

Pertanto in relazione all'obiettivo l'intervento risulta essere coerente.

- *Rilocalizzare nelle APEA i capannoni sparsi nel tessuto rurale (TR11) e configgenti con i parchi agricoli e fluviali*

In relazione al presente obiettivo, il PMU 4.10 non ha attinenza alla rilocalizzazione nelle APEA.

- *Trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc)*

In relazione al presente obiettivo, il PMU 4.10 garantisce il ricorso alle migliori tecnologie in materia di efficientamento energetico sia per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento, privilegiando pannelli solari in copertura, sia per i materiali costruttivi utilizzati, sia perseguendo il soddisfacimento dei bisogni energetici attraverso la realizzazione di impianti per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico sulle coperture). Si ritiene comunque che il sistema delle prescrizioni nelle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 (rif. artt. 9 e 10) ne perseguano i principi.

Pertanto, in relazione all'obiettivo l'intervento risulta essere coerente.

Si precisa che le Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 sono state integrate in relazione al contributo della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico di cui al Prot. n. 75055 del 4.12.2023, a cui si rimanda.



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

- Al fine di evidenziare meglio la coerenza della previsione con gli obiettivi di qualità 1 e 4 della disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6 "Firenze-Prato-Pistoia" si propone di revisionare l'elaborato denominato "E1 - Relazione illustrativa" al paragrafo 4.1.1 - La scheda d'ambito: 06 Firenze-Prato-Pistoia con i contenuti di cui a seguire.

Di seguito sono riportati gli obiettivi della Scheda d'Ambito maggiormente attinenti al PA con contestuale variante al RU.

Obiettivo 1

Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze – Prato - Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate

La previsione del PMU 4.10 risulta essere coerente in quanto si colloca all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e non interferisce con il corridoio ecologico del fiume Bisenzio né con la direttrice, individuata nell'invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio del PIT/PPR, ed identificata nella matrice degli agroecosistemi urbanizzati di pianura nelle aree ad ovest del collettore orientale di scarico delle acque meteoriche nel ring. Il PMU 4.10 nell'elaborato denominato "E10/B – Planimetria generale opere a verde" identifica comunque tre obiettivi di intervento del progetto del verde anche con funzione di mitigazione degli aspetti paesaggistici/ecologici del margine tra urbano e rurale.

1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

La previsione del PMU 4.10 risulta essere coerente in quanto si colloca in un ambito produttivo storicizzato e caratterizzato da interventi prevalentemente pianificati. Il rapporto con la strada è mediato dagli spazi di pertinenza recintati e prevalentemente pavimentati adibiti a funzioni complementari alla produzione. Il tipo edilizio prevalente è rappresentato dal capannone prefabbricato, isolato su lotto e arretrato rispetto al fronte stradale. La previsione persegue l'obiettivo di un attento inserimento nel contesto paesaggistico attraverso la progettazione differenziata del verde (nell'elaborato denominato "E10/B – Planimetria generale opere a verde") in funzione delle relazioni rispetto alle specifiche aree contermini.



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

~~1.3 - specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostituire;~~

1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico

La previsione del PMU 4.10 risulta essere coerente in quanto si colloca all'interno del perimetro del territorio e si configura come completamento di un'area interclusa in ragione dell'Accordo di Programma fra Comune di Campi Bisenzio e Regione Toscana approvato con DGR 1261 del 13.11.2018 per il completamento della circonvallazione Ovest (variante alla statale Barberinese) con cui concorre alla definizione del margine.

~~1.5 - salvaguardare e valorizzare l'identità paesaggistica della città di Firenze con l'intorno collinare e il relativo sistema insediativo pedecollinare e di medio versante, che costituisce un'unità morfologica percettiva e funzionale storicamente caratterizzata e riconoscibile nelle sue diverse componenti (città, sistemi agro ambientali di pianura e sistemazioni agrarie collinari), rispettando e tutelando la riconoscibilità e l'integrità del profilo urbano storico caratterizzato dalla supremazia della cupola del Duomo e dalla gerarchia tra torri, campanili, edifici civili e religiosi, di rappresentanza della collettività.~~

1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermine
La previsione del PMU 4.10 risulta essere coerente in quanto valorizza la rete delle infrastrutture quali la Via Alfieri e la via Colombina, quali componenti minori nel complessivo sistema funzionale infrastrutturale dell'ambito.

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

[...]

4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo



La previsione del PMU 4.10 risulta essere coerente in quanto si colloca all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e non interferisce con il corridoio ecologico del fiume Bisenzio né con la direttrice, individuata nell'invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio del PIT/PPR, ed identificata nella matrice degli agroecosistemi urbanizzati di pianura nelle aree ad ovest del collettore orientale di scarico delle acque meteoriche nel ring. Il PMU 4.10 nell'elaborato denominato "E10/B – Planimetria generale opere a verde" identifica comunque tre obiettivi di intervento del progetto del verde anche con funzione di mitigazione degli aspetti paesaggistici/ecologici del margine tra urbano e rurale.

~~4.2 salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno e il relativo contesto fluviale, quale luogo privilegiato di percezione dei paesaggi attraversati.~~

- Al fine di chiarire la limitazione del consumo di suolo in relazione alla riduzione dell'esposizione al rischio idraulico, si premette che l'ambito in cui si colloca il PMU 4.10 è interessato dalla presenza del collettore orientale di scarico delle acque meteoriche scolanti provenienti dall'abitato di Campi Bisenzio, un'opera idraulica fondamentale che ha inciso sulla riduzione del rischio idraulico dell'intera area urbana ad oggi in classe di pericolosità idraulica media I1. Il PMU 4.10, al fine di limitare il consumo di suolo in relazione alla riduzione al rischio idraulico, intende ricalibrare la previsione proponendo l'aumento delle superfici permeabili dell'area. Nello specifico la proposta attiene ad una integrazione delle prescrizioni nelle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 a cui si rimanda in riferimento al contributo della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico. In particolare tali integrazioni mirano principalmente al recupero e al riutilizzo delle acque meteoriche all'interno dell'area e a garantire la permeabilità delle aree destinate a parcheggio, e pertanto ad aumentare oltre il 25% le superfici permeabili di tutto il comparto di intervento.

In relazione all'ultimo punto del contributo, pertanto, alla richiesta di una prescrizione specifica finalizzata a dotare anche i parcheggi privati di alberature adatte, per numero e tipo, a garantirne l'ombreggiatura e a mitigarne l'impatto visivo si rimanda alla integrazione delle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 in relazione al contributo della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico di cui al Prot. n. 75055 del 4.12.2023.

1.2) Contributo Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Sintesi



L'Ente richiama i contenuti del Piano attuativo con contestuale variante al Regolamento Urbanistico in relazione alla rete delle infrastrutture esistenti e di previsione. In particolare richiama l'Accordo di Programma fra Comune di Campi Bisenzio e Regione Toscana approvato con DGR 1261 del 13.11.2018 per il completamento della circonvallazione Ovest (variante alla statale Barberinese) su cui si attesta l'intervento.

L'Ente evidenzia che la nuova viabilità costituisce tracciato stradale finalizzato a ridurre il traffico nell'abitato di Campi Bisenzio e a collegare l'area pratese rivestendo il ruolo di strada extraurbana. In tal senso suggerisce di verificare le alternative all'intersezione prevista in rotatoria e gli aspetti di compatibilità della nuova area produttiva con le infrastrutture esistenti e di progetto.

Risposta contributo:

L'intersezione rotatoria esistente per quanto riportato al nel D.M. 19 Aprile 2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" al paragrafo 4.5.1 non considera intersezione la attuale rotatoria in quanto essa presenta un diametro esterno dell'anello pari a 87 m, di ben lunga maggiore del diametro massimo previsto dal suddetto D.M. per le intersezioni a rotatoria ossia 50 m. lo stesso D.M. 19 Aprile 2006 al paragrafo 4.5.1 recita "Per sistemazioni con circolazione rotatoria, che non rientrano nelle tipologie su esposte, il dimensionamento e la composizione geometrica debbono essere definiti con il principio dei tronchi di scambio tra due bracci contigui. In questi casi le immissioni devono essere organizzate con appositi dispositivi". Pertanto alla luce di quanto riportato all'interno del D.M. 19 Aprile 2006 l'intersezione esistente va considerata come un tratto di scambio tra le diverse correnti di traffico di immissione e di uscita. La possibilità di considerare l'intersezione esistente come un tratto di scambio va in contrasto con quella che è la geometria attuale delle corsie di immissione presenti nell'intersezione, infatti nei tratti di scambio è prevista l'immissione nel tratto con una corsia dedicata costituita da un vero e proprio prolungamento della stessa corsia di immissione, di fatto allo stato attuale le corsie di immissione si attestano all'anello centrale con un segnale di dare la precedenza e l'immissione avviene su di una corsia già occupata dal transito dei veicoli nell'anello. Inoltre il tratto di scambio previsto dal D.M. 19 Aprile 2006, grazie all'immissione nel tratto con corsia dedicata, permette di immettersi con una velocità iniziale che da la possibilità all'utente di gestire in maniera agevole lo scambio tra le diverse correnti di traffico, il tutto in contrasto con quelle che sono le attuali immissioni nell'anello dove l'immissione avviene a velocità di partenza nulla.

Pertanto alla luce delle considerazioni esposte in precedenza si ritiene che la attuale conformazione planimetrica dell'intersezione non sia assimilabile nè a una intersezione a rotatoria nè ad un tratto di scambio, in realtà potrebbe definirsi una "anomalia progettuale" probabilmente progettata prima dell'entrata in vigore del D.M. 19 Aprile 2006.

Appurato quanto descritto in precedenza sulle problematiche legate alla geometria dell'anello, a cui il nuovo ramo stradale a servizio del lotto denominato PM 10 si dovrà connettere, in questa fase sarà possibile provvedere una nuova geometrizzazione dell'attacco del nuovo ramo alla rotatoria. Tale nuova geometrizzazione prevederà la realizzazione di una corsia di uscita dall'anello



larga 4.5 m e una corsia di immissione verso l'anello larga 3.5 m così come previsto dal D.M. 19 Aprile 2006.

1.3) Contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico

Sintesi

L'Ente ha predisposto il contributo in relazione alle singole componenti ambientali al fine di incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale:

1. Componente qualità dell'aria

- a. L'Ente ricorda che la gestione della qualità dell'aria, così come di competenza regionale, prevede la suddivisione dell'intero territorio toscano in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Con DGR 964/2015 e 1182/2015 è stata fatta questa zonizzazione e sono stati individuati i comuni che presentano criticità e che sono quindi tenuti all'elaborazione di Piani di Azione Comunale (PAC). Il Comune di Campi Bisenzio rientra nell'elenco, e pertanto è tenuto all'elaborazione del PAC prevedendo interventi strutturali di natura permanente finalizzati al miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni antropiche in atmosfera. Il Comune deve anche prevedere interventi contingibili di natura transitoria da porre in essere nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite. Il Comune dovrà adeguare agli interventi nel PAC il RE, PUT, PUM e piano degli orari.

L'Ente richiama il Piano Regionale per la Qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con DCR 72/2018. Tale Piano individua le disposizioni prescrittive da pag 119 a pag 127 delle Norme Tecniche di attuazione a cui la pianificazione deve adeguarsi. In particolare l'Ente riporta l'art. 10 per gli specifici indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'Ente segnala che nell'ambito degli interventi strutturali in materia d'urbanistica il PRQA ha previsto un intervento specifico (Intervento U3), a cui le AC devono attenersi nell'ambito dei piani urbanistici per privilegiare la piantumazione di specie arboree capaci di assorbire inquinanti quali particolato e ozono, di cui riporta l'indirizzo web per la consultazione.

2. Componente energia

- a. L'Ente, dopo aver richiamato il quadro normativo e gli obiettivi dei prossimi anni sulla riduzione dei consumi energetici e la produzione da fonti rinnovabili, evidenzia gli



importanti ed impegnativi obiettivi da raggiungere entro pochi anni che necessariamente devono basarsi su più opzioni tecnologiche che coinvolgono da una parte l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano e dall'altra la produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili. A tal fine ricorda alcuni aspetti di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, coadiuvati da specifiche normative:

- i. Prescrizioni minime di efficienza energetica per nuovi edifici, ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie. Obblighi di efficientamento energetico degli edifici esistenti.
- ii. Obblighi di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici in caso di nuovi edifici e ristrutturazioni. Necessità di creare un adeguato numero di punti di ricarica.
- iii. Prescrizioni minime di fonti rinnovabili, definite dal d.lgs. 199/2021 art. 26 e dal corrispondente Allegato 3, nel caso di edifici di nuova costruzione e di "ristrutturazioni rilevanti". Inserimento del fotovoltaico nel tessuto edilizio.
- iv. Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Individuazione di aree per gli impianti FER
- v. Incentivi pubblici ai privati per impianti a fonti rinnovabili.
- vi. Realizzazioni di infrastrutture di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

3. Componente rifiuti

- a. L'Ente ricorda l'approvazione del nuovo PRB, e che i suoi contenuti sono prescrittivi per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici. Inoltre ricorda che lo strumento urbanistico dovrà essere aggiornato sulla base dei nuovi procedimenti di bonifica che nel frattempo dovessero attivarsi. Ricorda inoltre che nella cartografia e nelle norme devono essere riportate le aree oggetto di bonifica e che sul sito della Regione Toscana c'è il portale SISBON

4. Componente risorse idriche

- a. L'Ente riguardo alla componente risorse idriche ricorda che il comune di Campi Bisenzio è inserito in area ZVN
- b. L'Ente richiama la normativa di riferimento per quanto di sua competenza in relazione alla componente in oggetto ed in particolare in riferimento al PTA dalle cui norme scaturisce che il comune nella formazione degli strumenti del territorio provvede a:
 - i. richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile;



- ii. individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
 - iii. prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
 - iv. prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali;
 - v. imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
 - vi. prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile;
- c. ricorda inoltre:
- i. per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
 - ii. acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori

Risposta al contributo inserita nelle NTA del Piano Attuativo

Il contributo del settore regionale scrivente offre un ricco ed articolato decalogo programmatico e normativo aggiornato che, tuttavia, trova in parte riscontro sia nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale che nelle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 per quanto afferente alla scala della pianificazione attuativa in oggetto, con contestuale variante puntuale al Regolamento urbanistico.

Il contributo, strutturato in più punti, attiene a quattro componenti ambientali, pertanto, si ritiene di formulare una risposta articolata come di seguito esplicitato in coerenza al livello pianificatorio attuativo e alla variante puntuale al RU che ne consegue:

1. Componente qualità dell'aria

- a. In relazione all'elaborazione del **PAC** si rimanda, per competenza, alla pianificazione generale di livello superiore a quello rappresentato dal presente piano attuativo. In relazione al **PRQA** e all'art. 10 per gli specifici indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica si ritiene che il PMU 4.10 sia coerente agli obiettivi nella misura in cui l'area di studio collocata tra Via Colombina e Via Vittorio Alfieri, risulta essere inserita in un contesto infrastrutturale caratterizzato attualmente



da una viabilità locale soggetta a saturazione in vari momenti della giornata. Per questo motivo, nel PMU 4.10 è stata prevista:

- la realizzazione di una nuova viabilità urbana e territoriale secondaria (già prevista dal RU vigente - art.89 N.T.A.) con il prolungamento di Via Alfieri fino al ring in costruzione e il nuovo tracciato di Via Colombina.
- la realizzazione di nuove rotatorie previste già dal RU vigente, per collegare la nuova circonvallazione con via Colombina e il prolungamento di Via Alfieri e il nuovo tracciato di Via Colombina.

In questo modo con la canalizzazione di gran parte del traffico di tipo pesante in queste due direttrici, si andrà ad alleggerire la viabilità comunale urbana presente. Per quanto detto l'intervento si inserisce in un contesto produttivo che risulta coerente con la scelta di aver delimitato queste aree attualmente servite dalle vie Tosca Fiesoli, Castronella, Alfieri provenienti dalla via Barberinese, con la nuova viabilità della variante ovest in modo che, quest'ultima diventi l'asse viario principale per il traffico prevalentemente pesante, facendo sì che la via Barberinese diventi gradualmente una strada urbana com'è nei programmi dell'amministrazione comunale. Tali strategie sono assunte anche dal PS approvato. (rif. paragrafo 3.3.2 del Rapporto ambientale)

Per quanto attiene il riferimento alle **linee guida sull'edilizia sostenibile** si propone di integrare le Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 (rif. artt. 9 e 10) e rispettivamente il paragrafo 6.3.3 e il paragrafo 6.3.2 del Rapporto ambientale per le misure di mitigazione previste, come di seguito evidenziato:

9. AREE A DESTINAZIONE PRIVATA – prescrizioni generali

[...]

Parcheggi privati

I parcheggi privati pertinenziali per la sosta stanziale e di relazione dovranno essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche e dei requisiti della disciplina urbanistica vigente.

In particolare dovrà essere verificata in fase esecutiva la percentuale di permeabilità degli stalli di sosta, nel rispetto dell'Art.71 delle NTA del R.U.C. -ai sensi della normativa vigente (DPGR 64/R art.27), le pavimentazioni in genere non sono conteggiabili come superficie permeabile fatta eccezione per le superfici in autobloccanti purché posate secondo i criteri e le condizioni poste dallo stesso Regolamento regionale; pertanto il percorso pedonale e gli stalli di sosta devono rispettare tali requisiti oltre ad essere considerati solo in ragione della percentuale di permeabilità effettiva da dimostrare in fase esecutiva.

Dove le aree di sosta non risultassero adeguatamente ombreggiate da alberature d'alto fusto, dovranno essere previsti pergolati con vegetazione rampicante e/o pannelli fotovoltaici.



Verde privato e alberature di alto fusto

Per la messa a dimora delle alberature di alto fusto, nonché per le relative caratteristiche quantitative e qualitative, si deve far riferimento al progetto del verde (Tav. E10 e RELAZIONE TECNICA AGRONOMICA del P.M.U.)

In fase di progetto esecutivo dovrà essere verificata una distribuzione delle alberature in modo da garantire una distanza tra le piante che consenta un ottimale accrescimento delle piante, in base alla specie.

Al fine di mitigare l'inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni dovrà essere prevista la realizzazione di pareti di verde verticale sui fronti della pubblica via.

10. AREE A DESTINAZIONE PRIVATA - mitigazione degli impatti

[...]

Misure generali di mitigazione

[...]

Sistema aria

E' prescritto di assicurare limitate emissioni di sostanze inquinanti nell'aria esterna adottando strategie atte:

al contenimento dei consumi energetici con riduzione delle emissioni di biossido di carbonio e di polveri sottili;

alla riduzione del traffico veicolare locale con contenimento delle emissioni di NOx e polveri sottili;

alla razionalizzazione delle aree a verde quali barriere naturali alla diffusione delle sostanze inquinanti;

a prevedere la realizzazione di fasce verdi perimetrali con la duplice funzione di schermatura ed inserimento paesaggistico. Particolare attenzione al lato adiacente alla viabilità della circonvallazione al fine di contribuire alla fissazione della CO2.

[...]

Sistema energia

E' prescritto di porre in atto strategie finalizzate a

11. **garantire il ricorso alle migliori tecnologie in materia di efficientamento energetico sia per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento, privilegiando pannelli solari in copertura, sia per i materiali costruttivi utilizzati;**

12. contenere i consumi di energia primaria per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria;

13. limitare i consumi di energia elettrica limitando i carichi e i periodi di punta;



14. favorire l'impiego di forme rinnovabili di energia in sostituzione di quelle tradizionalmente non rinnovabili, **perseguendo il soddisfacimento dei bisogni energetici attraverso la realizzazione di impianti per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico sulle coperture);**
15. **prevedere la piantumazione di nuovi filari di confine nel settore Sud, Sud-ovest del lotto con specie adeguate e coerenti con il contesto vegetazionale privilegiando specie endemiche a costituire un margine all'insediamento e a schermo della trasformazione dalle aree rurali.**
16. **dotare l'intervento di opportune fasce verdi o individui arborei a chioma larga e caducifoglie, anche nella progettazione dei parcheggi, con lo scopo di mitigare gli effetti di "isola di calore" e formare aree ombreggiate mediante l'utilizzo di specie arboree / arbustive coerenti con il contesto e non idroesigenti.**

In ogni caso dovranno essere rispettate le vigenti prescrizioni sul contenimento dei consumi energetici assicurando una prestazione energetica così come prescritta dalla vigente normativa di cui ai DD.MM. 26 giugno 2015 (*Adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici e Metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche dei requisiti minimi degli edifici*).

6.3.2. Energia

L'intervento proposto determina sicuramente un incremento sui consumi energetici. Il progetto prevede la realizzazione dei nuovi edifici con caratteristiche energetiche adeguate alle normative vigenti e con caratteristiche di esposizione tali da permettere l'uso di pannelli termico-solari e fotovoltaici in copertura. In riferimento a ciò nelle N.T.A. del Piano è prescritto di porre in atto strategie finalizzate a:

- **garantire il ricorso alle migliori tecnologie in materia di efficientamento energetico sia per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento, privilegiando pannelli solari in copertura, sia per i materiali costruttivi utilizzati;**
- limitare i consumi di energia elettrica limitando i carichi e i periodi di punta;
- contenere i consumi di energia primaria per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria;
- favorire l'impiego di forme rinnovabili di energia in sostituzione di quelle tradizionalmente non rinnovabili, **perseguendo il soddisfacimento dei bisogni energetici attraverso la realizzazione di impianti per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico sulle coperture);**
- **prevedere la piantumazione di nuovi filari di confine nel settore Sud, Sud-ovest del lotto con specie adeguate e coerenti con il contesto vegetazionale**



privilegiando specie endemiche a costituire un margine all'insediamento e a schermo della trasformazione dalle aree rurali.

- dotare l'intervento di opportune fasce verdi o individui arborei a chioma larga e caducifoglie, anche nella progettazione dei parcheggi, con lo scopo di mitigare gli effetti di "isola di calore" e formare aree ombreggiate mediante l'utilizzo di specie arboree / arbustive coerenti con il contesto e non idroesigenti.

In ogni caso dovranno essere rispettate le vigenti prescrizioni sul contenimento dei consumi energetici assicurando una prestazione energetica così come prescritta dalla vigente normativa di cui ai DD.MM. 26 giugno 2015 (*Adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici e Metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche dei requisiti minimi degli edifici*).

[...]

6.3.3. Aria

Assicurare limitate emissioni di sostanze inquinanti nell'aria esterna adottando strategie atte:

- al contenimento dei consumi energetici con riduzione delle emissioni di biossido di carbonio e di polveri sottili;
- alla riduzione del traffico veicolare locale con contenimento delle emissioni di NOx e polveri sottili;
- alla razionalizzazione delle aree a verde quali barriere naturali alla diffusione delle sostanze inquinanti (rif. opere a verde, paragrafo 2.3.5.);
- a prevedere la realizzazione di fasce verdi perimetrali con la duplice funzione di schermatura ed inserimento paesaggistico. Particolare attenzione al lato adiacente alla viabilità della circonvallazione al fine di contribuire alla fissazione della CO2.

Per quanto attiene il riferimento all'**Intervento U3**, in relazione a privilegiare la piantumazione di specie arboree capaci di assorbire inquinanti quali particolato e ozono, si rimanda al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale per le misure di mitigazione previste attraverso la piantumazione di vegetazione arborea e arbustiva e all'elaborato denominato "E10/B – Planimetria generale opere a verde" in cui si identificano tre obiettivi di intervento del progetto del verde differenziati in relazione alle specifiche relazioni con gli spazi e le aree contermini, privilegiando le specie non idroesigenti:

1. realizzazione di banda alberata di filtro fra la strada e il comparto: le specie arboree identificate dal progetto perseguono principalmente l'obiettivo di mitigare l'inserimento paesaggistico dell'intervento in relazione al margine con il territorio



rurale, nonché di incrementare le capacità depurative dell'aria. Secondariamente il progetto del verde correda la pista ciclabile ed il parcheggio pubblico di progetto.

2. sistemazione a verde della vasta area ricreativa: il progetto persegue l'obiettivo di ombreggiamento di un'area ricreativa liberamente accessibile, funzionale anche alla riduzione dell'isola di calore, attraverso l'impiego di specie autoctone (orniello, frassino meridionale, leccio, acero campestre, roverella, albero di giuda).

3. delimitazione degli spazi a diversa funzione: il progetto persegue l'obiettivo di aumentare l'ombreggiamento estivo, per la riduzione dell'isola di calore e le capacità depurative.

2. Componente energia

- a. In relazione alle specifiche normative richiamate, si propone di integrare le Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 come riportato al precedente punto in relazione al sistema energia.

3. Componente rifiuti

- a. In relazione al richiamato **PRB** si ritiene che gli obiettivi, in senso stretto, non attengano al livello pianificatorio in oggetto. Non di meno, il PMU 4.10 nelle Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 e nel paragrafo 6.3.1 del Rapporto ambientale, per le misure di mitigazione previste, contribuisce alle politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti (LR 25/1998 e DLgs 152/2006) perseguendo le seguenti strategie:

Sistema rifiuti

E' prescritto di porre in atto strategie in grado di:

- ridurre la quantità di rifiuti da smaltire
- favorire sistemi di preselezione e di raccolta differenziata di quanto riciclabile con sviluppo delle aree destinate a "isola ecologica"
- ottimizzare le operazioni di conferimento e ritiro dei rifiuti

L'ambito di intervento non è interessato dalla presenza di procedimenti di bonifica.

4. Componente risorse idriche

- a. In relazione al riconoscimento delle aree **ZVN** per il comune di Campi Bisenzio si ritiene l'intervento coerente con gli obiettivi da perseguire in tali aree in quanto si prevede il conferimento dei reflui nella pubblica fognatura e il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche all'interno dell'area ed in coerenza alle vigenti normative di settore.

In relazione al **PTA** si propone di integrare le Norme tecniche di attuazione del PMU 4.10 e il paragrafo 6.3.4 del Rapporto ambientale, per le misure di mitigazione previste, come di seguito evidenziato:



Misure generali di mitigazione

Sistema acqua

E' prescritto l'uso di sistemi e dispositivi atti a garantire un'erogazione razionale dell'acqua potabile unitamente a tecniche atte a garantire una riduzione dei consumi anche mediante il riuso a scopi non potabili delle acque meteoriche:

1. **progettazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento al fine di poterle riutilizzare nell'irrigazione delle aree verdi e nella sub-irrigazione, ad esempio, dei prati armati per le aree a parcheggio;**
2. **progettazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche delle coperture al fine di poterle riutilizzare nella rete duale dei fabbricati per scopi non potabili.**

E' inoltre prescritto di utilizzare strategie e misure idonee a:

3. limitare il pompaggio delle falde idriche locali
4. favorire un razionale allontanamento delle acque reflue mediante la locale rete fognaria o sistemi di equivalente capacità depurativa;
5. **progettazione di un sistema di parcheggi prevedendo l'utilizzo di tecnologie atte a garantire la permeabilità delle aree come il ricorso ai prati armati.**

6.3.4. Acqua

Per quanto riguarda le pressioni possibili sull'acqua, si prescrive l'uso di sistemi e dispositivi atti a garantire un'erogazione razionale dell'acqua potabile unitamente a tecniche atte a garantire una riduzione dei consumi pro – capite anche mediante il riuso a scopi non potabili delle acque bianche di scarico e di quelle meteoriche:

- **progettazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento al fine di poterle riutilizzare nell'irrigazione delle aree verdi e nella sub-irrigazione, ad esempio, dei prati armati per le aree a parcheggio;**
- **progettazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche delle coperture al fine di poterle riutilizzare nella rete duale dei fabbricati per scopi non potabili.**

Si prescrive inoltre di utilizzare strategie e misure idonee a:

- favorire un razionale allontanamento delle acque reflue mediante la locale rete fognaria;
- limitare il pompaggio delle falde idriche locali;
- **progettazione di un sistema di parcheggi prevedendo l'utilizzo di tecnologie atte a garantire la permeabilità delle aree come il ricorso ai prati armati.**



Sintesi

Il contributo riporta quanto segue:

- per quanto riguarda il sistema idrico, dovrà essere realizzata specifica condotta in ghisa DN 150 nella nuova viabilità di progetto collegandola agli acquedotti esistenti oltre alla rappresentazione in planimetria i punti di allacciamento idrico delle utenze previste, inoltre si prescrive impianto privato di autoclave con idoneo serbatoio di accumulo;
- per quanto riguarda il sistema fognario, dovrà essere restituito il rilievo georeferenziato delle reti fognarie esistenti in Via della Colombina al fine di valutare la corretta posizione della nuova infrastruttura fognaria rispetto all'intervento e alla nuova strada. Inoltre non sono indicati in planimetria i sistemi di pretrattamento dei reflui ed il dimensionamento in conformità al regolamento del sistema idrico integrato;
- per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche le stesse non rientrano nella gestione del sistema idrico integrato ma dovranno avere una rete separata ottenendo le autorizzazioni necessarie, per conoscenza si chiede di trasmettere la soluzione prevista.

Al fine di proseguire la pratica occorre presentare preliminarmente il progetto esecutivo con riferimento agli elaborati elencati da publicacqua e comprensivo della rappresentazione dello schema di smaltimento dei reflui.

Risposta al contributo

Tutti gli aspetti indicati saranno oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva dell'intervento, sarà cura del proponente acquisire il parere di conformità in fase di presentazione dei titoli edilizi.



B) CONTRIBUTI PERVENUTI DURANTE LA FASE DELLE CONSULTAZIONI DI VAS AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 10/2010

I contributi pervenuti sono i seguenti:

- 1) Contributo Regione Toscana Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico prot. n. 74041 del 28/11/2023;
- 2) e-distribuzione prot. n. 77240 del 15/12/2023
- 3) ARPAT prot. n. 77603 del 18/12/2023
- 4) Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno prot. n. 77701 del 18/12/2023
- 5) Autorità Idrica Toscana prot. n. 78193 del 20/12/2023

Di seguito si riporta la sintesi di ognuno e la risposta in merito.

1) Contributo Regione Toscana Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico prot. n. 74041 del 28/11/2023;

Sintesi

Con riferimento al rapporto ambientale redatto dal proponente, non si rilevano effetti significativi in materia di qualità dell'aria anche in considerazione delle previste opere a verde di mitigazione e compensazione delle emissioni, pertanto si esprime parere favorevole.

Risposta al contributo

Si prende atto del parere FAVOREVOLE

2) Contributo e-distribuzione prot. n. 77240 del 15/12/2023

Sintesi

L'Ente esprime parere favorevole e precisa:

- di trasmettere le planimetrie con indicata la posizione delle linee elettriche nell'area interessata, precisando che la posizione delle linee in cavo interrato è da ritenersi puramente di massima essendo possibili discordanze con la situazione reale, con esonero di ogni responsabilità della Società e-distribuzione S.p.A;
- di formulare le richieste annesse alla variazione della linea elettrica o a nuove forniture in tempi significativamente compatibili e antecedenti all'inizio dei lavori progettuali in oggetto (<https://www.e-distribuzione.it/>);



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

Settore 4 - Programmazione e Gestione del Territorio
Programmazione strategica del territorio

- di porre in atto, nell'esecuzione di lavori in prossimità degli impianti in servizio dello scrivente, tutte le cautele, diligenza e prudenza del caso, ricorrendo, se necessario, allo scavo a mano. Si ricorda inoltre che l'articolo 130 del R.D.L. 11/12/1933, n.° 1775 vieta a chiunque di danneggiare o comunque, manomettere le condutture elettriche. Pertanto, si declina ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa derivare a persone, animali o cose, in dipendenza dei lavori;
- di formulare con congruo anticipo richiesta di spostamento impianti (fax: 800046674 – pec: e-distribuzione@pec.edistribuzione.it) nel caso in cui che le linee dello scrivente fossero ritenute interferenti con l'opera in oggetto. In fase di elaborazione del relativo preventivo saranno valutati oneri e d'opere a carico del richiedente. Eventuale richiesta per segnalazione sul posto delle linee elettriche in cavo interrato dovrà essere rivolta a: e-distribuzione S.p.A, Unità Territoriale di Firenze (Ing. Antonella Gentile; cell:3499335811; mail: antonella.gentile2@edistribuzione.com) almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;
- di porre attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. N° 81 del 09 aprile 008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che regolamentano la materia ed in particolare sugli artt. 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni e pertanto decliniamo ogni responsabilità per ogni evento dannoso che potesse derivare a persone, animali e cose in dipendenza dei lavori di cui sopra e per l'inosservanza delle relative vigenti disposizioni di legge, salvo ed impregiudicato ogni nostro ulteriore diritto.

Risposta al contributo:

Si prende atto del parere FAVOREVOLE

3) Contributo ARPAT prot. n. 77603 del 18/12/2023

Sintesi

L'Ente richiama la coerenza dell'interventi con il perimetro del territorio urbanizzato e con il corpo normativo del RUC, nonché il proprio precedente parere del 7.02.2023 (Prot. Arpat 2023/0010227). Rileva il maggiore impatto derivante dal consumo di suolo e ritiene che non emergano criticità tali da impedire la realizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda gli impatti sulle varie matrici ambientali, anche in considerazione delle misure di mitigazione che verranno adottate, così come illustrate nel Rapporto ambientale.

Risposta al contributo:

Si prende atto del parere FAVOREVOLE



4) Contributo Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno prot. n. 77701 del 18/12/2023

Sintesi

L'Ente non rileva interferenze con quanto di competenza perchè la previsione riguarda il lotto funzionale 2, che prevede la realizzazione della parte nord del Ring fino alla Via Tosca Fiesoli, che non è un corso d'acqua in gestione.

Tuttavia poiché il recapito finale è il fosso Vingone si richiede che venga indicato il punto finale di scarico sul suddetto canale e che lo stesso venga adeguato alle nuove portate. È sottinteso che la manutenzione del Ring, nonché del percorso fino al punto di scarico compreso, sono a carico dei lottizzanti.

Il consorzio si riserva la facoltà di rilasciare ai lottizzanti una concessione precaria a titolo oneroso per le opere relative al progetto generale che prevedono di deviare gli scarichi nel Fosso Chiella, in maniera da regolare le interferenze con il predetto canale e garantire l'accessibilità ai mezzi consortili impegnati nella manutenzione del reticolo in gestione.

Risposta al contributo:

Il piano di lottizzazione avrà come recapito il canale Ring che scorre in adiacenza al lotto e già oggetto di collaudo da parte dell'amministrazione comunale. L'opera nasce dall'esigenza di gestire le nuove impermeabilizzazioni indotte dagli interventi edilizi previsti dallo strumento urbanistico limitando l'entità delle portate meteoriche in recapito nel reticolo di bonifica. Nello specifico lo stesso consorzio di bonifica Ombrone pistoiese e Bisenzio si dotò, anni fa e con lungimiranza, di un progetto preliminare generale che avesse questo fine, il quale è stato in toto recepito dall'amministrazione comunale. In linea con il progetto preliminare generale è stato realizzato il Lotto 2 del canale Ring, futuro recapito del PMU 4.10. Il canale Ring, quindi, laminerà completamente le portate di recapito nel fosso Vingone non andando in nessun modo ad aumentarne la consistenza indotta dalle nuove impermeabilizzazioni. Il punto di recapito del Ring nel Vingone è posizionato in corrispondenza del ponte sulla Via Tosca Fiesoli. Tutto il canale Ring di lotto 2, come già sottolineato, risulta ad oggi collaudato e funzionante. Il tutto descritto e rappresentato nei dettagli nella relazione idraulica allegata al piano attuativo.

5) Contributo Autorità Idrica Toscana prot. n. 78193 del 20/12/2023

Sintesi

L'Ente richiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I. (Publiacqua S.p.A.) l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.

L'Ente rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013.



In relazione alla tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs. 152/2006, l'Ente evidenzia che le previsioni non ricadono nelle "zone di rispetto" come sopra individuate; e informa che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs. 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Infine, per quanto attiene la tutela quantitativa della risorsa idrica, l'Ente richiama le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Risposta al contributo

In relazione alla valutazione delle opere di urbanizzazione, Publiacqua S.p.A. con nota assunta con prot. 0008774/2023 del 03/02/2023 in fase di avvio del procedimento ha depositato il seguente contributo sintetizzato ed analizzato nel paragrafo 1.5 del Rapporto ambientale:

Il contributo comunica che la realizzazione di un sistema di decantazione delle acque di prima pioggia deve essere accompagnato dal progetto di una fognatura bianca per lo scarico delle acque meteoriche, sia di prima che di seconda pioggia, in acque superficiali presenti nella zona. Le progettazioni esecutive e le eventuali opere da realizzarsi per la risoluzione delle interferenze dovranno essere a cura dell'Amministrazione Comunale; il parere non costituisce formale approvazione delle interferenze, finché non saranno validate da Publiacqua.

Il progetto delle opere di urbanizzazione primaria è stato definito dal PMU 4.10 (rif. paragrafo 2.3.6.a) ed è stato dettagliato nel progetto definitivo delle medesime.

A seguito dell'adozione del PMU 4.10, Publiacqua S.p.A. con nota assunta con prot. 0077410/2023 del 15/12/2023 ha comunicato una serie di indicazioni tecniche e prescrizioni per la realizzazione delle opere attinenti al sistema idrico e al sistema fognario concludendo che:

Per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a carico del soggetto proponente ci dovrà essere preliminarmente presentato il progetto esecutivo predisposto secondo l'elenco Elaborati di Progetto in allegato e comprensivo della rappresentazione del sistema di smaltimento dei reflui.

La presente attestazione di adeguatezza delle infrastrutture di acquedotto e fognatura ha validità 180 giorni.

Tutto ciò premesso appare evidente che le valutazioni richiamate dall'Ente scrivente siano state già operate da Publiacqua S.p.A..

In relazione alla valutazione quali-quantitativa della risorsa si rimanda al contributo di cui al prot. n. 75055 del 4.12.2023 della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico.

Campi Bisenzio, 21.12.2023

Responsabile del Procedimento
Dirigente Settore 4
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti